

Comunicato stampa FRA

Vienna/L'Aia, 17 maggio 2013

## **Paura, esclusione e discriminazione sono all'ordine del giorno nella comunità LGBT in Europa**

**La FRA ha raccolto le esperienze di oltre 93.000 persone LGBT nell'Unione europea**

La più vasta indagine mai condotta in Europa sui crimini generati dall'odio e la discriminazione contro la comunità LGBT mostra che molte persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) sentono di non potersi esprimere liberamente nella vita quotidiana. Molti nascondono la loro identità, si isolano e vivono nella paura. Altri subiscono discriminazioni e persino atti di violenza quando manifestano apertamente il loro orientamento o la loro identità sessuale. Dall'indagine, realizzata dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), emerge la necessità di promuovere e proteggere i diritti fondamentali delle persone LGBT in modo che queste possano vivere con dignità e senza paura.

*"Tutti devono sentirsi liberi di essere se stessi a casa, al lavoro, a scuola e in pubblico - ma è evidente che le persone LGBT spesso non lo sono. I risultati dell'indagine della FRA mostrano che paura, esclusione e discriminazione sono all'ordine del giorno nella comunità LGBT in Europa", dichiara il direttore della FRA Morten Kjaerum. "Occorre un'azione a livello europeo per abbattere le barriere, eliminare l'odio e creare una società in cui tutti possano godere pienamente dei propri diritti, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere".*

Le difficoltà che molte persone LGBT si trovano ad affrontare riguardano diversi ambiti:

- **Istruzione:** 2 intervistati su 3 hanno nascosto o dissimulato la loro identità LGBT a scuola. Almeno il 60% di loro è stato oggetto di commenti o comportamenti negativi a scuola per il fatto di essere LGBT, mentre oltre l'80% degli intervistati in ogni Stato membro dell'UE ricorda commenti negativi o atti di bullismo nei confronti di giovani LGBT nell'ambiente scolastico. Pertanto, gli Stati membri devono far sì che gli studenti LGBT si sentano sicuri a scuola, perché è qui che spesso cominciano a vivere esperienze negative e diventano il bersaglio di pregiudizi ed esclusione sociale. Tra gli interventi per combattere il fenomeno bisognerebbe includere campagne di sensibilizzazione per docenti e alunni e politiche contro il bullismo omofobico.
- **Lavoro:** il 19% degli intervistati si è sentito discriminato sul posto di lavoro o nella ricerca di un impiego, nonostante la tutela giuridica sancita dal diritto dell'UE. Questo dato conferma il bisogno di un'azione a livello europeo per contrastare gli innumerevoli ostacoli che le persone LGBT devono affrontare nella vita di tutti i giorni.
- **Paura:** il 26% delle persone LGBT che hanno risposto all'indagine dichiara di aver subito episodi di violenza o minacce negli ultimi cinque anni. Il 66% degli intervistati in tutti gli Stati membri dell'UE ha paura di tenere per mano il partner dello stesso sesso in pubblico. Questa percentuale sale al 75% per gli uomini gay e bisessuali. Ciò dimostra che le vittime LGBT hanno bisogno di riconoscimento e di tutela a livello europeo e nazionale per contrastare il clima d'odio che li spinge a vivere nella paura. Possibili provvedimenti includono speciali corsi di formazione per i corpi di polizia e servizi di assistenza alle vittime così come leggi contro l'incitamento all'odio e contro i crimini generati dall'odio.

L'indagine rivela anche che le persone transgender sono le più colpite fra gli intervistati LGBT che hanno subito discriminazioni in prima persona, in particolare nell'ambito del lavoro e dell'assistenza sanitaria. Circa il 30% ha dichiarato di aver subito violenza o minacce di violenza più di tre volte nel corso dell'anno precedente all'indagine.

Inoltre è stato rilevato un bassissimo tasso di denuncia di casi di discriminazione e crimini generati dall'odio, malgrado il 56% degli intervistati fosse a conoscenza delle leggi contro la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere. La metà delle vittime di violenza e molestie ha creduto che una denuncia sarebbe stata inutile. Questo modello di comportamento non è una prerogativa esclusiva del gruppo LGBT oggetto della ricerca. La FRA ha infatti riscontrato la stessa tendenza anche in altri gruppi, ad esempio tra i membri di minoranze etniche (cfr. [Relazioni FRA sui crimini generati dall'odio](#), 2012).

Nel corso dell'indagine è stato chiesto alle persone LGBT se avessero subito discriminazioni, violenza, abusi verbali o se fossero state vittime di incitamento all'odio sulla base dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere. È stato inoltre chiesto loro di specificare dove avessero avuto luogo tali incidenti, se ad esempio a scuola, al lavoro, nei centri di assistenza sanitaria o in luoghi pubblici.

L'analisi dei risultati dell'indagine è contenuta in due relazioni che saranno integrate nelle discussioni dell'UE e degli Stati membri sulla legislazione e sulle politiche volte a migliorare la situazione delle persone LGBT.

Per leggere le relazioni, si veda:

- [Risultati dell'indagine UE sulle persone LGBT: una sintesi che illustra graficamente i principali risultati](#)

Field Code Changed

**Per maggiori informazioni, rivolgersi a:** [media@fra.europa.eu](mailto:media@fra.europa.eu)

Tel.: +43 1 580 30 642 e si veda la relativa [nota per i media](#), la [scheda informativa](#) e [la visualizzazione on-line dei dati \(dove sono disponibili i risultati per ciascuno Stato membro dell'Unione europea\)](#).

Field Code Changed

Field Code Changed

#### **Note per i redattori:**

- Oltre 93.000 persone LGBT, di 18 anni o più, provenienti da tutta l'UE e dalla Croazia hanno compilato il sondaggio on-line. Per informazioni generali su come è stata realizzata l'indagine si rimanda alla [relazione tecnica](#).
- I risultati dell'indagine saranno presentati in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia e la transfobia del 17 maggio 2013, in una conferenza ospitata dal governo olandese a L'Aia.
- La FRA ha condotto una ricerca socio-giuridica iniziata nel 2007 sui diritti fondamentali delle persone LGBT. Vedere il [sito web FRA](#) per approfondimenti.
- L'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ha il compito di fornire ai responsabili delle decisioni, a livello di Unione europea e nazionale, una consulenza basata su dati oggettivi, contribuendo così a dibattiti, politiche e leggi più informate e mirate sui diritti fondamentali.

Field Code Changed